

ben distribuiti; per soddisfare ai naturali bisogni i ragazzi, d'inverno, sono obbligati a passare per i cortili con un metro di neve in certi paesi, e poi vi sono tanti altri difetti, dei quali è inutile far cenno.

Non ho inteso, quindi, col suggerire di mandare ai comuni le tavole litografiche dei tipi normali per la costruzione degli edifici scolastici, di dire che si adottasse un solo tipo per tutte le scuole; ma che da quelle tavole gli architetti dei singoli comuni potessero ricavare gli elementi per costruire dei locali ben distribuiti e sani; perchè io ritengo che, come i preti hanno saputo far sorgere le loro chiese anche nei più piccoli paesi di campagna e di montagna, la civiltà ci imponga il dovere di far sorgere, negli stessi paesi piccoli di montagna e di campagna la scuola; poichè l'unico mezzo per combattere efficacemente i nemici della patria è l'istruzione.

Ora siccome queste mie modeste osservazioni sono il frutto della esperienza, spero che l'onorevole ministro rivolgerà la sua attenzione sopra di esse. Non aggiungo altro.

**Villari**, ministro dell'istruzione pubblica. Le accetto pienamente.

**Presidente**. Rimane approvato il capitolo 105 in lire 80,000.

Capitolo 106. Costruzione, ampliamento e restauro degli edifici per l'istruzione secondaria e normale e pei convitti. Onere del Governo, secondo l'articolo 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 (*Spesa obbligatoria*), lire 50,000.

Capitolo 107. Compensi, indennità e spese di ispezioni in servizio dell'istruzione normale, magistrale ed elementare, lire 16,000. (*Rumori*)

L'onorevole Sani Severino ha facoltà di parlare.

**Sani S.** Ho chiesto di parlare su questo capitolo per rivolgere una domanda all'onorevole ministro della pubblica istruzione. Io chiedo, a lui ed alla Commissione, se credano sufficienti, per le ispezioni, 16,000 lire, poichè mi consta che l'anno scorso fu, con una circolare del ministro, intimato agli ispettori di sospendere le ispezioni per mancanza di fondi.

Quindi, o si mantengono gli ispettori dando loro quanto è necessario per le ispezioni, o, in caso contrario, è meglio sopprimere le ispezioni. Questa è la domanda.

E siccome non ho potuto parlare sul capitolo 85, mi permetto di fare, anche a nome di alcuni amici, alcune osservazioni sul modo e sui criteri coi quali si concedono i sussidi ai maestri bisognosi.

Molte delle ispezioni, che vengono fatte, per

esaminare i documenti, che vengono presentati dai maestri bisognosi per avere sussidi, possono essere risparmiate perchè esse creano criteri, che assolutamente sono in opposizione allo scopo umanitario, allo scopo voluto dalla Camera quando stanziava in bilancio la somma per i sussidi dei maestri. Vuol sapere come questi sussidi vengono dati, onorevole ministro? I criteri usati sono questi.

Un maestro desidera un sussidio, e presenta i documenti, da cui risulta la sua buona condotta, risulta la condizione triste della sua famiglia.

Il provveditore degli studi manda l'ispettore a verificare se il maestro si trovi in queste condizioni; l'ispettore onesto conferma che il maestro ha diritto al sussidio. Il provveditore degli studi invia la nota dei maestri che hanno chiesto sussidi al prefetto, che è il presidente del Consiglio provinciale scolastico.

Il prefetto prende la nota e la manda al delegato di pubblica sicurezza, la manda al brigadiere, al maresciallo dei carabinieri per avere informazioni sulle opinioni politiche del maestro; e si domanda precisamente quali sono i principii politici del maestro, se abbia preso parte alle lotte politiche, come ha votato nelle elezioni amministrative.

*Una voce*. Non è vero.

**Sani S.** Sì, è vero! Se è democratico, se è favorevole, o contrario al Governo. Come pure si domanda se sia favorevole o contrario alle istituzioni; e il maestro può avere i suoi buoni requisiti, ma quando dalle informazioni del delegato di pubblica sicurezza e del maresciallo dei carabinieri, dal brigadiere dei carabinieri risulta che ha votato contro ai candidati del prefetto, che è democratico, che è oppositore alla politica del Governo o che si crede non abbia salvato le istituzioni, il sussidio non si concede.

**Presidente**. Tutto questo non ha che fare col capitolo.

*Voce*. Sono astii personali.

**Sani S.** Due sole parole ancora ed ho finito, onorevole presidente.

Il sussidio, invece, viene dato al maestro che abbia servito la causa del Governo, quella del prefetto e che abbia fatto nelle elezioni il suo dovere, quando insomma è uno del partito contrario alla democrazia. (*Interruzioni*).

Ammettendosi questi concetti, adottandosi questi criteri che sono contrari al principio di libertà, e allo scopo per il quale i sussidi sono dati, io prego il ministro di sopprimere la spesa per ispezioni sui titoli che i maestri presentano per